

**33° GRAN PREMIO FOTOGRAFICO "FINCANTIERI - WÄRTSILÄ"**  
**1° Incontro B&N**



**1ª Classificata – MARINSEK Sonja (Incroci...)**

Immergersi nella natura con l'obiettivo di cercare, e magari trovare, nuove emozioni rappresenta lo scopo principale dei Fotografi naturalisti. Le doti essenziali per affrontare la rappresentazione della fauna selvatica sono una connaturata curiosità, un profondo senso del rispetto nei confronti dell'ambiente naturale e dei suoi abitanti, e tanta, tantissima pazienza. È evidente che per poter cogliere l'attimo è essenziale esserci (considerazione all'apparenza banale, ma di fatto assolutamente fondamentale e imprescindibile), ma è altrettanto importante conoscere bene il comportamento degli animali ed essere in grado di prefigurare le loro movenze. L'immagine in questione è la riproduzione visiva di tutto questo. È uno scatto fotografico significativo e, nel contempo, è la sintesi (estrema ed esteticamente gradevole) dell'atteggiamento sociale degli elefanti. L'inquadratura, ristretta sui musi dei due elefanti, sulle proboscidi e sulle zanne, evidenzia il loro modo di comunicare, la loro interazione e una dolcezza inaspettata per pachidermi delle loro dimensioni.



**2° Classificato – URIZZI Claudio**

La scelta che ha fatto l'Autore nel presentare questa fotografia è un chiaro segnale ed una conferma di quanto le immagini possano parlare di noi anche in maniera inconsapevole. Siamo davanti a una scena ambientata dove la performer è l'unico elemento umano in un atteggiamento che va a specchiarsi con la scultura davanti a sé. La scelta di rafforzare il messaggio includendo anche i due mezzi busti laterali denota un'attenta valutazione fotografica. Il peso del nostro cammino appartiene a tutti noi, giovani e meno giovani, uomini o donne indistintamente. Si possono poi trovare molte sfumature nella lettura di quest'immagine, ma sicuramente la sensibilità di chi l'ha scattata emerge in maniera molto forte.



**3ª Classificata – CECOTTI Manuela**

È un'immagine molto evocativa: si presenta densa di elementi simbolici radicati ed entrati a far parte di un immaginario collettivo contemporaneo. Immaginario in quanto, ormai, non ha quasi più testimoni viventi degli accadimenti che appaiono, per analogia, in questa fotografia. Emergono due principali contenuti: a sinistra, la memoria riporta alle difese a mare della prima parte del Vallo Atlantico, quello che si trova davanti le coste della Gran Bretagna; il secondo, di ancor più facile identificazione, è relativo a una scultura la cui silhouette non permette alcun fraintendimento. La forma che sulla destra risulta sfumarsi in una sagoma "in perdita" e sottrazione, richiama il graduale annebbiarsi dei ricordi di infinite sofferenze. Eloquenti e ben scelti dall'autore, il crocefisso appena percepibile ai piedi del manufatto, che ricorda per l'appunto un soldato nel teso momento di un'azione e la sfocata silhouette dell'uomo fra gli scuri segni di difese ormai inutili, per altro ben delineate da offensive forme.



**4° Classificato – PETRONIO Ernesto**

L'aggettivo più appropriato per questa fotografia è "eleganza". Una semplice diagonale, un soggetto di forte impatto, uno sfocato che valorizza la scena e una scelta di utilizzo dell'infrarosso che porta in evidenza soprattutto i cespugli d'erba, fanno di questa immagine un piccolo racconto di un "micromondo" rivisto in maniera autoriale. Con la nostra immaginazione possiamo pensare che, anche gli elementi valorizzati in quest'immagine, potrebbero arrivare alla fine della salita come se non fossero quello che nella realtà sono.



**5° Classificato – SARTI Alessandro (Rodi)**

Anche senza l'indicazione del luogo nel titolo di questa fotografia, lo sguardo riconosce una storia antica che il tempo e gli accadimenti stanno lentamente erodendo. Luoghi che incontrano ambienti naturali scelti per essere culla di culture e radici le quali, ancor oggi, per coloro che ne percepiscono la dimensione, rappresentano il buon battistrada per il tempo presente. L'immagine è molto semplice: una cornice di umane bravure del passato e un presente moderno raffigurato dal gesto, ormai consueto, di osservare il display di una periferica elettronica. Lo sfondo completa l'immagine suscitando l'idea di un sole che elargisce la sua energia su un mare contenuto dai contrafforti e promontori della parte sinistra della fotografia. Presente e passato che si incontrano; storie intuitive di ieri in un ambiente che emana silenzio e grandezza. L'unico neo la sagoma sul fianco destro e, forse, la non invisibile presenza di una corda o cavo in entrambe le due aperture (che sono senza chiusura superiore).